

*l'annuncio durante gli stati generali della sanità'*

## Ufficiale: la cardiocirurgia da ottobre

Troverà spazio al quarto piano del Manzoni: sala operatoria dedicata, 800 interventi chirurgici l'anno



stati generalill tavolo dei relatori, nel riquadro il nuovo reparto

Dopo l'annuncio nell'intervista di lunedì scorso a «La Provincia di Lecco», arriva la conferma: la cardiocirurgia diventerà una realtà nell'ospedale di Lecco a partire dal prossimo ottobre, ossia tra cinque mesi. Mentre l'azienda ospedaliera di Lecco prevede che questa nuova specialità funzionerà a pieno regime a metà del 2010. È il «messaggio forte» che la direzione regionale della Sanità insieme alla giunta regionale ha lanciato ieri pomeriggio agli Stati generali della Sanità, il summit all'Aula Magna del Manzoni che ha chiamato a raccolta i leader della sanità locale e regionale, oltre a Capi dipartimento di ospedale e asl, sindacati e rappresentanti del mondo sociosanitario lecchese.

«I numeri, e le capacità del nostro ospedale, ci sono tutti» ha ribadito il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Lecco, Ambrogio Bertoglio, che ormai ha fatto della cardiocirurgia il suo cavallo di battaglia.

Ed eccoli, i numeri: «Le richieste di interventi cardiocirurgici che prevediamo di avere saranno nell'ordine di circa ottocento all'anno, considerato che serviremo un bacino di utenza che, tra la provincia di Lecco e parte di quelle limitrofe di Como e Sondrio, copre una popolazione di oltre un milione di abitanti» spiega Bertoglio. Alla cardiocirurgia è già destinato il quarto piano del nosocomio, ad oggi utilizzato solo in parte. L'intento è avere una sala operatoria dedicata. Oltre a ciò, stiamo prendendo accordi con l'equipe di cardiocirurgici degli Istituti Riuniti di Bergamo. Saranno loro ad operare qui a Lecco, almeno per i primi tempi. Una garanzia di qualità. «Quanto all'apparato tecnologico, dovremo dotarci degli ausili più moderni. Sottolineo che la cardiocirurgia trova già, qui a Lecco, un ottimo livello per quanto riguarda il personale infermieristico e medico».

Una specialità che costerà dai cinque ai sei milioni di euro e che potrà contare all'inizio su quattordici posti letto: «La prospettiva è che riusciremo fare in media trecento interventi all'anno? afferma ancora il dg, che ha parlato di un «forte obbligo che questa direzione sente nel realizzare la cardiocirurgia, e nel farlo nel migliore dei modi». Oltre all'annuncio ufficiale del prossimo avvio della cardiocirurgia, altre importanti novità sono state prospettate ieri dal «gotha» della Sanità lombarda. La «stroke unit», il reparto di terapia intensiva dedicato ai colpiti da ictus, già peraltro annunciata più volte negli anni passati, diventerà realtà finalmente già a maggio, ossia tra poco più di un mese. Confermati gli 80 posti letto a Bellano: la direzione intende rilanciare questo presidio come polo riabilitativo, ampliando l'offerta della riabilitazione.

«Come si vede Lecco non è certo una «cenerentola» della Sanità lombarda, anzi - ha commentato Giulio Boscagli, assessore regionale alle politiche familiari, intervenuto accanto all'assessore alla Sanità, Luciano Bresciani - Abbiamo strutture di riabilitazione d'avanguardia, sia private che pubbliche. Sull'ospedale la Regione sta investendo, ad esempio col progetto cardiocirurgia».

Laura Bosisio